



Comunicato alle strutture Liberalizzazioni nel settore Mobilità

Il testo definitivo del Decreto sulle liberalizzazioni diffuso in queste ore contiene conferme e novità rispetto alle anticipazioni e ai testi circolati nei giorni scorsi.

In particolare per il settore della Mobilità, che in base al nuovo testo sarà anch'esso disciplinato dalla nascente autorità indipendente di regolazione dei trasporti, i provvedimenti si concentrano su due fronti.

Per quanto riguarda i servizi pubblici locali, con riferimento al TPL e al servizio ferroviario regionale, è da segnalare la conferma dell'obbligo per le Regioni di individuare i bacini ottimali di svolgimento del servizio con una dimensione minima quantomeno provinciale.

Confermata nel testo definitivo la proroga dal 31 marzo 2012 al 31 dicembre 2012 della data di decadenza di tutti gli affidamenti diretti e la riduzione da 900.000 a 200.000 del valore economico massimo del servizio per l'affidamento in house. In caso di aggregazione tra gestori in affidamento diretto o in house (ma solo se viene coperto l'ambito dell'intero bacino ottimale), è stata mantenuta la possibilità di affidamento in house, ma il periodo massimo inizialmente previsto in 5 anni è stato ridotto a 3.

Altra novità rispetto alle precedenti bozze è l'inclusione del servizio ferroviario regionale nella disciplina sui servizi pubblici locali, anche se in fase transitoria è confermata la validità dei contratti di servizio stipulati dalle regioni con Trenitalia fino alla scadenza del primo periodo (6 anni).

Per quanto riguarda il secondo fronte, il servizio ferroviario, è confermato l'affidamento alla nascente agenzia dei trasporti dell'osservazione dell'efficienza dei diversi gradi di separazione tra gestione dell'infrastruttura e impresa ferroviaria, anche in relazione alle esperienze degli altri stati dell'Unione Europea. L'autorità predisporrà una relazione al Governo e al Parlamento, il testo però non prevede alcun provvedimento di scorporo di RFI dal gruppo FS.

Permane, purtroppo, la modifica all'articolo 8 del decreto legge 138 con l'eliminazione del riferimento ai contratti collettivi nazionali di settore.

Nei prossimi giorni incontreremo CGIL e CISL per definire le iniziative necessarie a riprendere il confronto sul CCNL della Mobilità che, alla luce del provvedimento, risulta indispensabile sia per il servizio ferroviario, rientrato nelle gare, sia per il TPL su gomma. Il Governo riteniamo dovrà farsi carico di riprendere il tavolo e di concerto con le Confederazioni proveremo a recuperare in sede di conversione del decreto una norma di previsione del CCNL di riferimento per l'accesso alla rete ferroviaria nazionale. Le ulteriori iniziative saranno oggetto dell'incontro previsto di Montesilvano.

Segreteria nazionale e dipartimenti mobilità

Roma, 21 gennaio 2012